

PIANO DI CONTINUITA' OPERATIVA

-Estratto-



C.A.F. Cooperativa Autotrasporti Falconara - Via Fiumesino 9/A - 60015 Falconara M. (AN)
P.I. / C.F. / Registro Imprese 00186000428 - REA AN 0068789

Revisione n.	Data	Motivo	Approvazione
0	31/03/2026	Prima emissione	Pres. CDA

Sommario

1. Introduzione	3
1.1 Scopo del documento	3
1.2 Destinatari e Stakeholder principali	3
2. Contesto aziendale	3
2.1 Descrizione dell'organizzazione	4
2.2 Servizi offerti	4
3. Business Impact Analysis (BIA) e Valutazione del rischio	4
3.1 Metodologia di Valutazione	5
3.2 Risultati della valutazione	5
4. Piani di risposta e ripristino	7
4.1 Procedure operative in emergenza	7
4.2 Comunicazione interna ed esterna	7
4.3 Ripristino dei servizi	7
5. Formazione e test	7
5.1 Simulazioni periodiche	7
5.2 Formazione del personale	7
6. Manutenzione e aggiornamento	8
6.1 Revisione annuale	8
6.2 Lezioni apprese da eventi reali	8

1. Introduzione

1.1 Scopo del documento

CAF Autotrasporti ha adottato un Piano di Continuità Operativa (PCO) con l'obiettivo di garantire la continuità dei propri servizi anche in presenza di eventi imprevisti o situazioni di crisi.

Il Piano è sviluppato in coerenza con lo standard internazionale ISO 22301:2019 e rappresenta uno strumento chiave per assicurare resilienza, affidabilità e continuità del servizio.

Il PCO si propone di:

- Fornire un quadro decisionale basato sulla Business Impact Analysis (BIA), che identifica i processi aziendali critici, ne valuta l'impatto in caso di interruzione e definisce priorità e tempi di ripristino (RTO e RPO).
- Assicurare il ripristino completo e strutturato dell'operatività aziendale in caso di interruzione;
- Consentire una reazione rapida ed efficace agli eventi critici;
- Stabilire un flusso di comunicazione interno ed esterno efficiente e tempestivo in situazioni di emergenza.

1.2 Destinatari e Stakeholder principali

L'identificazione dei destinatari e degli stakeholder è effettuata in coerenza con il contesto aziendale e con le esigenze di continuità operativa, come previsto dalla ISO 22301. Il Piano di Continuità Operativa è rivolto a tutti i soggetti che contribuiscono alla gestione, all'attuazione e alla salvaguardia della continuità aziendale.

Destinatari interni

- Consiglio di Amministrazione: indirizzo strategico e supervisione.
- Responsabili di settore (Amministrativo, Commerciale, Qualità-Ambiente e Sicurezza, Logistico): attuazione delle misure operative e coordinamento in emergenza.
- Comitato di Sostenibilità: monitoraggio dei rischi e integrazione con strategie ESG.
- Personale dipendente e collaboratori: conoscenza e applicazione delle procedure di emergenza.
- Soci della cooperativa: gestione dei mezzi e dei servizi di trasporto.

Stakeholder esterni

- Clienti: dipendenti dalla regolarità e affidabilità dei servizi di trasporto.
- Fornitori e sub-vettori: continuità operativa nella catena del valore, in particolare nell'area ICT.
- Autorità locali e nazionali: per la conformità normativa e la sicurezza delle operazioni.

Il dialogo continuo con le parti interessate è parte integrante del processo di gestione della continuità e delle comunicazioni in emergenza

2. Contesto aziendale

CAF Autotrasporti opera nel settore del trasporto merci conto terzi, con una struttura cooperativa che integra soci, dipendenti e collaboratori in un modello organizzativo orientato alla qualità, alla sicurezza

e alla sostenibilità. La cooperativa è attiva su tutto il territorio nazionale e nei Paesi limitrofi, con una forte presenza nei settori petrolifero e dei container, e una rete logistica articolata su più sedi operative e parcheggi.

Il PCO si inserisce in questo contesto come strumento strategico per garantire la resilienza dei servizi offerti, la tutela degli stakeholder e la capacità dell'organizzazione di reagire prontamente a eventi critici, minimizzando l'impatto sulle attività e sulla reputazione aziendale.

2.1 Descrizione dell'organizzazione

CAF è una Società Cooperativa a mutualità prevalente, che oggi conta più di 100 soci ordinari e una flotta composta da circa 300 automezzi. La governance è affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da soci con esperienza nel settore, supportato da responsabili di settore e da un Comitato di Sostenibilità.

La cooperativa ha sedi operative e parcheggi distribuiti in diverse località strategiche:

- Falconara Marittima (AN)
- Ancona
- Ravenna
- Arluno (MI)

CAF Autotrasporti dispone di un sistema di gestione integrato conforme agli standard ISO 9001 (Qualità), ISO 14001 (Ambiente) e ISO 45001 (Salute e Sicurezza), che definisce procedure operative, ruoli e responsabilità già strutturati. Questo sistema rappresenta la base metodologica su cui si innesta il Piano di Continuità Operativa, garantendo coerenza, controllo e capacità di risposta in caso di eventi critici.

2.2 Servizi offerti

CAF Autotrasporti offre una gamma completa di servizi nel settore della logistica e del trasporto merci, tra cui:

- Trasporto di prodotti petroliferi: collaborazione con raffinerie e depositi nazionali, con mezzi omologati e dotati di sistemi di controllo satellitare.
- Trasporto container: servizio attivo nei principali porti e interporti italiani, con mezzi idonei per container standard, ADR, refrigerati, coils e rifiuti.
- Servizi logistici integrati: pianificazione, supervisione, controllo qualità, gestione documentale e supporto tecnico.
- Rifornimento carburante e ADBLUE: CAF dispone di impianti dedicati per il rifornimento di carburante tradizionale e biocarburante HVO.
- Monitoraggio satellitare della flotta: CAF utilizza sistemi di tracciamento satellitare avanzati per garantire la visibilità in tempo reale dei mezzi, migliorare la sicurezza operativa e ottimizzare la gestione dei trasporti.

3. Business Impact Analysis (BIA) e Valutazione del rischio

CAF Autotrasporti ha condotto una Business Impact Analysis (BIA) integrata con la valutazione dei rischi, in coerenza con lo standard ISO 22301. L'analisi ha riguardato oltre 30 processi aziendali

critici.

Per ciascun processo sono stati identificati:

- Impatti potenziali: economici (perdita di fatturato, penali), operativi (ritardi, blocchi), reputazionali (danni d'immagine).
- Parametri di continuità:
 - MTPD (Maximum Tolerable Period of Disruption): periodo massimo di interruzione tollerabile prima che il processo diventi insostenibile per l'organizzazione,
 - RTO (Recovery Time Objective): tempo massimo di ripristino,
 - RPO (Recovery Point Objective): quantità massima di dati tollerabile da perdere,
- Criticità operativa: processi essenziali per la continuità del servizio.

La valutazione dei rischi è stata integrata nella BIA attraverso scenari specifici: eventi climatici estremi, incendi, guasti ai mezzi, scioperi, cyberattacchi, interruzioni nella supply chain.

3.1 Metodologia di Valutazione

La metodologia adottata da CAF Autotrasporti per la valutazione della continuità operativa si basa su criteri qualitativi e quantitativi coerenti con la norma ISO 22301.

A seguito dell'individuazione di rischi, si utilizzano criteri di tipo qualitativo necessari per la quantificazione del rischio e si individuano dei target per rendere oggettiva la definizione di accettabilità. La quantificazione dell'indicatore di rischio è stata effettuata valutando due parametri:

- effetti negativi che il rischio possa generare in caso di suo accadimento;
- probabilità che il rischio individuato possa realizzarsi.

L'Indice di Rischio/Opportunità (R/O) si calcola come segue:

$$\mathbf{R/O = Gravità * Probabilità}$$

Per ciascun processo critico sono stati valutati gli impatti:

- **Economici:** perdita di fatturato, penali contrattuali
- **Operativi:** ritardi nelle consegne, blocco dei trasporti
- **Reputazionali:** insoddisfazione dei clienti, danni all'immagine

3.2 Risultati della valutazione

L'analisi integrata di Business Impact Analysis (BIA) e valutazione dei rischi ha evidenziato come processi prioritari quelli legati alla gestione amministrativa e logistica, al rifornimento dei mezzi, all'accesso ai parcheggi e alla continuità dei sistemi informatici.

I rischi più significativi riguardano l'inaccessibilità delle sedi operative, l'interruzione dei



rifornimenti, eventi climatici estremi e guasti ai mezzi.

Misure di continuità adottate:

- Accesso remoto ai sistemi gestionali tramite piattaforme cloud
- Dislocazione strategica dei mezzi su più parcheggi
- Possibilità di sedi alternative con uffici per garantire la continuità delle attività in caso di indisponibilità delle sedi principali.
- Disponibilità di impianti alternativi per il rifornimento
- Digitalizzazione e replica dei documenti critici
- Procedure di disaster recovery definite dal consulente esterno e canali di comunicazione ridondanti per assicurare la disponibilità dei dati e la gestione delle emergenze.

4. Piani di risposta e ripristino

4.1 Procedure operative in emergenza

CAF Autotrasporti ha definito procedure standard per la gestione delle emergenze, attivabili in caso di interruzione dei servizi critici. Le procedure includono la valutazione immediata dell'impatto e l'implementazione delle misure di continuità previste (es. accesso remoto ai sistemi, utilizzo di sedi alternative, rifornimento presso fornitori secondari).

4.2 Comunicazione interna ed esterna

È previsto un flusso di comunicazione strutturato per garantire tempestività e chiarezza. Internamente, le informazioni vengono diffuse tramite canali digitali (e-mail, piattaforme cloud) e telefonici. Esternamente, i clienti e gli stakeholder vengono informati attraverso comunicazioni ufficiali, con aggiornamenti periodici sullo stato dei servizi.

4.3 Ripristino dei servizi

Il ripristino avviene secondo le priorità definite dalla BIA, rispettando i tempi massimi di RTO. Le attività includono il recupero dei dati dai backup, la riattivazione dei sistemi informatici e la normalizzazione dei processi operativi.

5. Formazione e test

5.1 Simulazioni periodiche

CAF organizza test e simulazioni almeno una volta all'anno per verificare l'efficacia del Piano di Continuità Operativa e la capacità dell'organizzazione di rispondere a eventi critici. Le simulazioni sono pianificate in modo da coinvolgere i processi identificati come prioritari nella Business Impact Analysis (BIA) e possono assumere diverse forme: esercitazioni da tavolo, test tecnici di ripristino ICT, prove pratiche di accesso alle sedi alternative.

Ogni simulazione ha obiettivi chiari, come la verifica dei tempi di ripristino (RTO), la disponibilità delle risorse, la correttezza delle procedure di comunicazione e la capacità di coordinamento tra i responsabili. Al termine del test, viene redatto un report dettagliato che include:

- Risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati.
- Eventuali gap riscontrati nelle procedure o nelle risorse.
- Azioni correttive da implementare.

Il report viene archiviato secondo le procedure aziendali. In caso di criticità rilevate, il Responsabile PCO avvia immediatamente le attività di aggiornamento del piano e delle procedure correlate.

5.2 Formazione del personale

Tutto il personale e i responsabili di settore sono già stati formati sulle procedure interne e sulle modalità di gestione delle emergenze. Verranno organizzate ulteriori sessioni di formazione focalizzate sulle procedure di ripristino operativo, sull'utilizzo delle piattaforme cloud e sulle corrette procedure



di comunicazione. La formazione è documentata e aggiornata in base alle modifiche del Piano, garantendo la tracciabilità delle evidenze e il miglioramento continuo.

6. Manutenzione e aggiornamento

6.1 Revisione annuale

Il Piano di Continuità Operativa viene rivisto almeno una volta all'anno dalla Direzione, in collaborazione con i responsabili di settore e l'Ufficio Qualità, Ambiente e Sicurezza. Le modifiche sono sottoposte all'approvazione del CdA. La revisione garantisce la coerenza con i cambiamenti organizzativi, tecnologici e normativi e può includere l'aggiornamento delle procedure, delle responsabilità e delle risorse disponibili.

6.2 Lezioni apprese da eventi reali

Ogni evento critico o simulazione genera un report di analisi che evidenzia le lezioni apprese. Queste informazioni vengono utilizzate per migliorare il Piano, rafforzare le misure di prevenzione e aggiornare le strategie di risposta.